

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (convertito in Legge 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, NE/PD

NICOLA BERTI

èAfrica

Bimestrale di informazione di Medici con l'Africa Cuamm



| n. 2 | aprile 2025



In primo piano
Per salvare più mamme

Focus
Libera Repubblica
Africana Wagner

Unisciti a noi
Ogni mamma conta!

Una scuola salvavita

Costruiamo insieme la scuola infermiere di Bossangoa

2005-2025 Angola

ARCHIVIO CUAMM



Il ricordo di Maria Bonino



via San Francesco, 126
35121 Padova Italy
tel. 049.8751279, 049.8751649
fax 049.8754738
cuamm@cuamm.org
www.mediciconlafrica.org
cf 00677540288

NELLA FOTO

La dottoressa Maria Bonino con Don Luigi Mazzuccato, storico direttore di Medici con l'Africa Cuamm.

L 24 MARZO DEL 2005 moriva a Luanda in Angola Maria Bonino, pediatra di Medici con l'Africa Cuamm, vittima dell'epidemia di Marburg, che causò la morte di oltre 300 persone nella provincia di Uige. Nell'ottobre dell'anno precedente Maria, in servizio presso la pediatria dell'ospedale di Uige, aveva denunciato delle morti sospette per febbre emorragica ma solamente nel febbraio successivo ricevette il permesso delle autorità locali di aprire due locali di isolamento infettivo, dopo una recrudescenza di questa febbre con più di novanta morti, soprattutto bambini. Il 16 marzo si diagnosticò un rialzo febbrile, con nausea e vomito. Morì la settimana successiva colpita dal virus, una malattia simile all'Ebola. L'epidemia si concluse il 7 novembre 2005. Per l'Oms, tra quelle dovute al Marburg, è stata la più vasta e mortale mai registrata. *È umanamente impossibile vedere un senso per tutto questo dolore innocente, l'unica è fidarsi che ci sia*, scrisse nei giorni precedenti al contagio. Maria Bonino è tra le figure ricordate da Fabio Geda nel libro "La casa dell'attesa", Laterza 2025. [MARIO ZANGRANDO]

Editoriale

Don Dante Carraro
Gesti inestirpabili in tempi difficili → 3

News dall'Africa
Gigi Donelli

Agoa, tutta l'incertezza di Donald Trump → 4

La voce dell'Africa

Francesca Papais
L'IA africana → 5

News dai progetti

Angela Bertocco
Un'ambulanza che salva la vita → 7

In primo piano

Enzo Pisani
Per salvare più mamme → 8

Mettici la faccia

Clotilde Mattarelli
Credere nel bello → 11

Focus

Andrea Spinelli Barrile
Libera Repubblica Africana Wagner → 12

Zoom

Emanuela Citterio
Appuntamenti e segnalazioni → 14

Unisciti a noi

Nicola Penzo
Un dolce gesto per la salute in Africa → 17

Visto da qui

Fabio Geda
La casa dell'attesa → 18

In copertina: Una donna e il suo bambino nel complesso ospedaliero di Bossangoa, in Repubblica Centrafricana. [NICOLA BERTI]



Proprietario Medici con l'Africa Cuamm Direttore responsabile Anna Talami Segretaria di redazione Francesca Papais Redazione Andrea Borgato, Oscar Merante Boschin, Dante Carraro, Fabio Manenti, Nicola Penzo, Linda Previato, Giovanni Putoto, Bettina Simoncini, Mario Zangrando Fotografie Nicola Berti, Archivio Cuamm Progetto grafico Francesco Camagna Registreazioni presso il Tribunale di Padova Registro stampe n. 1633 del 19 gennaio 1999 al Roc n.22732 del 30 settembre 2012 Redazione via San Francesco, 126 35121 Padova Impaginazione e stampa Publistampa, via Pennella, 70 - 38057 Pergine (Trento)

Avviso ai lettori Questo periodico viene inviato a quanti ci sostengono, perché possano conoscere la destinazione delle loro donazioni. Medici con l'Africa Cuamm è onlus. Le donazioni inviate sono quindi deducibili nella dichiarazione dei redditi, allegando la ricevuta della donazione eseguita. **Sostieni e partecipa al nostro impegno in Africa per conoscere gli aggiornamenti dei progetti e le storie che condividiamo in Africa**, attraverso una di queste modalità: c/c postale n. 17101353, intestato a Cuamm Bonifico bancario IBAN IT 32 C 05018 12101 000011078904 presso Banca Popolare Etica, Padova Carta di credito telefona allo 049.8751279 **On line** www.mediciconlafrica.org



Don Dante Carraro

direttore di Medici con l'Africa Cuamm

Costruire il futuro

Gesti inestirpabili in tempi difficili

“Gesti inestirpabili” come quelli di Maria Bonino e la costruzione della scuola a Bossangoa, ci ricordano che la solidarietà e la speranza sono più forti di qualsiasi avversità. Questa Pasqua, rinnoviamo il nostro impegno.

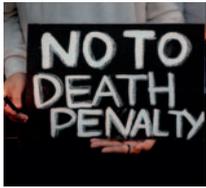
Carissime e carissimi, sono tanti i **momenti critici** che abbiamo vissuto nella storia recente, ma certamente quelli odierni sono tra i più **acuti e sconcertanti**. La **cancellazione dei fondi americani** per i più poveri, in particolare in Africa, sta impattando fortemente sulla vita di migliaia di persone. E anche su quella di chi, come il Cuamm, ha scelto di essere dalla parte dei più fragili. Per noi i tagli più gravi sono stati in Karamoja/Uganda, dove abbiamo dovuto sospendere una serie di attività per la salute di mamme e bambini oltre che dei malati di Tubercolosi. E poi la messa in discussione dell'Oms, espressione della tutela di una salute globale e interconnessa. Senza parlare dei tagli ai fondi per la cooperazione anche da parte del Regno Unito. D'altro canto, i fondi per il riarmo degli eserciti si sono trovati. Si infragiliscono e cambiano gli equilibri, e diventa **difficile anche per noi orientarci** in una nuova mappa di attori, relazioni e priorità.

Dobbiamo ripescare con lucidità sempre più in fondo a noi stessi, al nostro modo di essere e di impegnarci in Africa, la radice di quello che siamo e di quello che facciamo. E far diventare tutto questo un'opportunità. **Ripensare e approfondire nuove direzioni**, partendo dalle convinzioni profonde che ci animano: il **dialogo** e il **rispetto**, contrapposti

alla giustizia del più forte e alla forza delle armi. Di fronte a un “con” che perde peso e si volatilizza, umiliato come fosse un oggetto di antiquariato, un modo fuori tempo perché attuali sono il “prendo da te” o nella migliore delle ipotesi “mi arrangio e ti lascio solo”, ecco, di fronte a tutto questo a me piace contrapporre quelli che definisco i **gesti inestirpabili**. Opere concrete che nessun uragano, nessun ciclone, nessun potente di turno è in grado di sradicare, tanto sono profondi e solidi, tanto sono vivi. Vent'anni fa, colpita dal Marburg nel Nord dell'Angola ha “perso la vita” **Maria Bonino**. Fino all'ultimo, impegnata nel servizio ai bambini dell'ospedale di Uige. Forse più correttamente dovremmo dire “ha dato la vita”, testimoniando che l'unica prospettiva di futuro è la condivisione con gli abbandonati. Maria è un esempio luminoso del mondo che possiamo e vogliamo costruire. Gesti inestirpabili. Come il lavoro quotidiano e ostinato che stiamo facendo a **Bossangoa** con la costruzione della nuova scuola di formazione per ostetriche. Un progetto di futuro che nonostante tutti i venti contrari vogliamo portare avanti. **Con l'aiuto di tutti**. E ogni aiuto diventa un segno concreto che non ci adattiamo, che non ci omologhiamo, che vogliamo resistere a un mondo che così non ci piace e al quale ci opponiamo. Non con polemiche, ma con l'azione che va in direzione contraria. Ed è lì, alla **“fonte dei gesti inestirpabili”** che tutti noi abbiamo bisogno di andare per nutrirci, per riacquistare fiducia, per credere che un mondo di fraternità e di solidarietà è possibile.

È il mondo della Pasqua ed è anche il mio augurio: buona **Pasqua di Vita nel Signore Gesù**, con tutto il cuore!

èA



Zimbabwe Abolita la pena di morte

* Il Parlamento dello Zimbabwe ha approvato a dicembre il *Death Penalty Abolition Act*, abolendo la pena di morte. A vent'anni esatti dall'ultima condanna eseguita, la nazione dell'Africa meridionale

compie un passo storico nella lotta per i diritti civili e fondamentali, ribadendo il riconoscimento del valore della vita umana e la funzione rieducativa delle pene. La pena di morte era presente nel codice penale della Repubblica dello Zimbabwe per atti di tradimento, attentato al Governo, terrorismo e sabotaggio. Il Presidente, Emmerson Mnangagwa,



Agoa, tutta l'incertezza di Donald Trump

di **Gigi Donelli**
Radio 24 / Il Sole 24 Ore

Numeri

25 anni
dalla firma di Agoa,
il trattato sul
commercio tra Usa
e Africa

NELLA FOTO
Il Presidente degli
Stati Uniti d'America,
Donald Trump.

UN UOMO PIENO DI CERTEZZE che semina una grande incertezza. Donald Trump declinato in chiave africana in queste settimane fa rima con Agoa, acronimo dell'accordo che da 25 anni contribuisce alla crescita economica continentale aprendo canali preferenziali di esportazione verso gli Stati Uniti. Assistenza economica e commerciale come forma di sviluppo in sintesi, che il ritorno di Trump alla Casa Bianca mette ora nello spazio della grande incertezza. La scadenza di Agoa in settembre è davvero vicina e i segnali non sono buoni. Trump e Musk accusano Pretoria di violare i diritti civili della minoranza bianca; il Sud Africa sa che nel mirino c'è ora proprio l'accordo di cui è il principale beneficiario. Ma altre migliaia sono le realtà che potrebbero essere investite, anche senza cause "personali", con l'effetto di un terremoto economico e dunque sociale. Alla periferia di Nairobi un singolo vasto impianto industriale produce i jeans "Made in Africa" dei grandi brand statunitensi: 8 milioni di capi l'anno, 150mila persone che di fatto oggi sono appese al rinnovo o meno di Agoa. Dopo i tagli Usaid, all'Africa si avvicina insomma una nuova tempesta.

èA

aveva espresso dalla sua elezione nel 2017 chiaro rifiuto nei confronti della pena capitale. Grazie a questo nuovo vento, lo Zimbabwe è il 27esimo Paese africano abolizionista della pena di morte. Restano ancora 13 Paesi non abolizionisti, mentre altri 14 possono essere considerati abolizionisti *de facto*. [AMNESTY INTERNATIONAL]

Flash ✨

Innovazione Corsa allo spazio

✨ Sempre più Paesi africani sono entrati nel raggio di interesse della Cina in materia di programmi spaziali. Reuters riporta che gli investimenti della Cina hanno registrato un forte incremento e che Pechino ha firmato accordi con 23 Paesi africani, tra cui Sudafrica, Senegal, Egitto, Nigeria, Namibia ed Etiopia. Tali accordi comprendono piani di rifornimento di satelliti, strumenti e infrastrutture per la raccolta dati, per la comunicazione e per spedizioni e basi lunari. [NIGRIZIA E REUTERS]



Uganda Un nuovo record

✨ Il 16 febbraio Jacob Kiplimo ha battuto il record mondiale sulla distanza della mezza maratona. Il 24enne, nato in Uganda e allenatosi anche in Toscana con Giamboni, ha scritto la storia nella 35esima edizione della *EDreams Mitja Maratò by Brooks* di Barcellona, correndo 21,0975 chilometri in 56:42 minuti. Già detentore di primati e vincitore dell'oro a Belgrado e Bathurst, ha superato di quasi un minuto il record mondiale detenuto dal kenyota Yomif Kejelcha nel 2024. Kiplimo si è ripreso il primato che gli era stato strappato lo scorso ottobre. Alle sue spalle il keniano Geoffrey Kamworor e il connazionale Samwel Mailu. [AFRICA EXPRESS]



Pace in Senegal

È STATO FIRMATO a fine febbraio un accordo di pace fra il governo del Senegal e il Movimento delle Forze democratiche della Casamance (Mfdc), gruppo separatista che reclama l'indipendenza della regione meridionale dello Stato dagli anni Ottanta, ricorrendo anche alla guerriglia con la sua fazione armata Atika. Dopo anni di trattative, anche con la partecipazione della Co-

munità Sant'Egidio, nel 2012 si era giunti a un primo cessate il fuoco, interrotto nel 2021. Grazie alla mediazione della Guinea Bissau e del suo presidente, Umaro Sissoco Embalo, l'accordo del 2025 e il precedente del 2022, sanciscono l'intenzione del Senegal in collaborazione con la Guinea-Bissau di porre fine a uno dei conflitti più vecchi del continente africano. [NIGRIZIA]

La voce dell'Africa

L'IA africana

PER ANNI, le barriere linguistiche hanno ostacolato l'adozione dell'IA in Africa, contribuendo ad accrescere le disuguaglianze nello sviluppo delle economie locali. Ma a gennaio è stato presentato dall'*Audersity studios* di Felix Kitaka, sviluppatore e consulente ugandese, *LugandaGPT*: il primo assistente vocale in Luganda, lingua africana della famiglia niger-kordofaniana, parlata dalla principale etnia dell'Uganda, i Baganda (11 milioni di persone circa). Si

tratta della prima IA in una lingua locale africana, un primato importante. Il chat bot promette di colmare le lacune linguistiche nello spazio digitale e mettere in luce il potenziale della tecnologia nel preservare il patrimonio culturale ugandese. Quella linguistica è forse la principale sfida che ostacola l'adozione dell'Intelligenza artificiale in Africa, cui si sommano l'elevato costo dell'infrastruttura dati, la carenza

È stato presentato all'*Audersity studios* *LugandaGPT*: il primo assistente vocale in Luganda

di professionisti e la limitata potenza di calcolo. Creare modelli di IA adattati alle lingue africane potrebbe rappresentare una spinta enorme sia per la crescita economica che per quella tecnologica. A Pretoria è stata fondata la start up *Vulavula*, le cui attività vanno dalla traduzione all'apprendimento. Il tasso di analfabetizzazione in Africa è circa del 40%. Tradurre i testi o le lezioni scolastiche oralmente, potrebbe agevolare l'apprendimento e dare più possibilità alle famiglie di far studiare i propri figli. **èA**

Francesca Papais
Medici con l'Africa Cuamm



Sierra Leone La pediatria di Pujehun prende colore

✱ Scimmiette, balene e tartarughe ora colorano le pareti della pediatria dell'Ospedale di Pujehun, in Sierra Leone, rendendo gli spazi più accoglienti. È un'iniziativa promossa da Annachiara, pediatra Cuamm, e Andrea,

fisioterapista volontario, per prendersi ulteriormente cura dei piccoli pazienti e provare ad alleviare la loro paura e la preoccupazione delle loro famiglie durante il ricovero. Ambienti più curati e funzionali contribuiscono al percorso terapeutico e alla guarigione dei bambini, fornendo stimoli sensoriali utili allo sviluppo cognitivo e al recupero da condizioni di malnutrizione per cui

Costa d'Avorio Prevenzione e controllo delle infezioni

AD ABIDJAN, in Costa d'Avorio, si è svolta a gennaio una formazione sulla Prevenzione e controllo delle infezioni (Pci), organizzata da Medici con l'Africa Cuamm con il supporto del ministero della Salute. 27 operatori sanitari coinvolti, di 21 strutture professionali, membri della rete Urssci, per rafforzare le proprie competenze e migliorare la sicurezza dei pazienti. Sessioni teoriche e pratiche

hanno permesso ai partecipanti di approfondire: l'igiene delle mani, la gestione dei rifiuti sanitari, la sicurezza delle iniezioni e l'uso dei dispositivi di protezione individuale.

«È stato apprezzato l'approccio interattivo - sottolinea Donata Galloni, formatrice Cuamm - e la partecipazione è stata ampia, spesso oltre i tempi previsti per condividere domande ed esperienze». Lo strumento di autovalutazione dell'Oms ha consentito ai parteci-

Sessioni per approfondire l'igiene delle mani, la gestione dei rifiuti sanitari, la sicurezza delle iniezioni e l'uso dei dispositivi di protezione

Uganda In aiuto delle mamme in Oyam e Napak

MIGLIORARE la salute materno-infantile nei distretti di Oyam e Napak: è l'obiettivo principale del progetto da poco concluso in Uganda, supportato da *Fondazione Symphasis*. Medici con l'Africa Cuamm ha promosso il rafforzamento dei si-

stemi sanitari distrettuali, cercando di far fronte alla carenza di risorse essenziali, garantendo le supervisioni e supportando il sistema di riferimento. Ci si è poi focalizzati sulla capacitazione del personale e sul coinvolgimento delle comunità, fondamentale per favorire un cambiamento dei comportamenti. Notevole l'incremento dell'accesso ai servizi materno infantili grazie all'impegno delle levatrici tradizionali: da gennaio 2024, nel distretto di Napak sono stati 440 i riferimenti di mamme in motocicletta e 1.221 in ambulanza di cui 1.147 di mamme e 74 di bambini; in Oyam poi, le emergenze riferite in ambulanza sono state 1.058, 834 ostetriche e 224 neonatali. Infine, 1.193 donne incinte hanno avuto accesso al parto assistito grazie al voucher di trasporto.



Sud Sudan Una ricerca sulla sorveglianza molecolare della malaria

AD APRILE di quest'anno, a Juba, si tiene la decima Conferenza Scientifica e Sanitaria dell'East Africa (Eahsc), che riunisce professionisti del settore sanitario, ricercatori, organizzazioni e istituzioni per discutere sfide e innovazioni nel settore sanitario in Africa orientale. Medici con l'Africa Cuamm ha accolto l'invito del Ministero della Salute sud sudanese a partecipare presentando uno studio condotto due anni fa con l'Università di Pisa nell'ambito di un intervento di rafforzamento della risposta alla malaria in Western Equatoria State, finanziato dall'Agenzia Italiana di Cooperazione allo Sviluppo. I dati raccolti nel corso della ricerca rappresentano le prime informazioni di sorveglianza molecolare su questa malattia disponibili nel Paese, rilevanti per conoscere di più le diverse specie di parassiti, la loro resistenza ai farmaci, la loro capacità di eludere i test diagnostici più comuni e quindi per guidare le politiche di controllo.



spesso i piccoli pazienti sono ricoverati. Nel 2024 sono stati in totale 1.869 i ricoveri pediatrici, 375 per malnutrizione acuta severa. «Ci piace pensare che l'impegno che abbiamo messo nella riorganizzazione di questo reparto possa essere un nuovo punto di partenza per chi resta - afferma Andrea -. Speriamo davvero che il personale possa essere motivato a fare del proprio meglio».



Un'ambulanza che salva la vita

di **Angela Bertocco**
Medici con l'Africa Cuamm

Numeri

da aprile 2024

481
i riferimenti di emergenze
dai tre campi rifugiati

115
all'ospedale di Jimma

6
al Mettu Karl

NAPAL, GIOVANE SUD SUDANESE, vive con i suoi tre figli e tre nipoti nel campo rifugiati di Jewi a Gambella, in Etiopia. Quando nota che Nyamuoch, la figlia di 11 mesi, non sta bene, la porta al Centro di salute del campo, supportato da Medici con l'Africa Cuamm. Fortemente denutrita, con una severa anemia e la malaria, il team medico riconosce la gravità della situazione e trasferisce con urgenza la bambina all'Ospedale Mettu Karl. Qui riceve una trasfusione e trattamenti specifici. Viene quindi trasferita all'Ospedale di Gambella per completare le cure e poi riportata a Jewi grazie all'ambulanza supportata da Cuamm nell'ambito del progetto di fornitura dei servizi sanitari per i rifugiati sud sudanesi, finanziato da Unhcr ed esteso anche ai campi di Ngunyyiel e Tierkidi. Da aprile 2024 sono stati 481 i riferimenti di emergenze dai tre campi rifugiati verso il *Primary Hospital* di Gambella, 115 all'ospedale di Jimma e 6 al Mettu Karl. Senza le ambulanze molte persone non avrebbero possibilità di salvarsi.

èA

A Bossangoa, dal nostro arrivo nel 2023, in **15 mesi di attività con le comunità e nell'ospedale**, abbiamo riscontrato trenta morti materne; un dato solo parziale, dal momento che le morti attese secondo i tassi conosciuti sono più di 80 l'anno. Tante le iniziative attivate, ma **serve anche una nuova scuola**: per assicurare **cure di qualità, con risorse locali**.

ANDREA MONGIA



Per salvare più mamme

di **Enzo Pisani**
Medici con l'Africa Cuamm

Le difficoltà sono molteplici e rendono l'accesso alle cure ostetriche un percorso a ostacoli

DI MAMME ne muoiono tante, qui a Bossangoa, in Repubblica Centrafricana. E purtroppo la mortalità materna è un tema che non ha molta voce. Medici con l'Africa Cuamm ha mosso i primi passi in quest'area nel 2023. Prima di iniziare le attività abbiamo fatto diverse visite all'Ospedale Regionale, a partire dal 2019. Ad ogni incontro ponevo la stessa domanda: quante fossero le morti materne registrate durante l'anno. La risposta era sempre la stessa: nessu-

na. Ah, che bravi. La verità è che qui il problema dell'azzeramento della mortalità materna è diventato un adempimento governativo, messo in atto però più politicamente che attraverso i fatti. Il Presidente della Repubblica ha ordinato che il tasso attuale di 882/100.000 nv sia dimezzato al massimo in 5 anni.

Dal nostro arrivo, in 15 mesi di attività con le comunità e nell'ospedale, abbiamo registrato e sottoposto ad audit 30 morti materne l'anno; certi che si tratti solo di un dato parziale, ipotizziamo siano almeno 85. In tutta la Repub-

“ L'obiettivo del ministero della Salute è di aprire e mettere in funzione la scuola entro il mese di ottobre. C'è da correre, con l'aiuto di tutti. ”

Don Dante Carraro
direttore di Medici con l'Africa Cuamm

Repubblica Centrafricana

L'intervento a Bangui

di Chiara Scanagatta
Program manager
Cuamm

Medici con l'Africa Cuamm opera in Repubblica Centrafricana dal 2018, con un intervento inizialmente concentrato sul sostegno all'Ospedale pediatrico di Bangui, la capitale. Qui si contribuisce alla copertura dei principali costi di funzionamento della struttura, tra cui gli incentivi allo staff, l'approvvigionamento di farmaci e consumabili, la manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici (che ha incluso l'allestimento di una nuova area di isolamento) e il mantenimento delle basilari condizioni igieniche. Attenzione è stata posta sia all'erogazione di assistenza clinica di qualità, garantendo la presenza di personale sanitario esperto con un mandato di formazione e accompagnamento dei lavoratori locali e degli specializzandi, sia al miglioramento delle capacità gestionali e amministrative dell'ospedale, in particolare attraverso l'organizzazione delle risorse umane e dei materiali, la raccolta e l'elaborazione dei dati sanitari per programmare e valutare le cure fornite. Si è inoltre rafforzato il ruolo dell'Ospedale pediatrico quale centro di formazione per lo staff di altre strutture sanitarie della capitale, con il personale ospedaliero impegnato a condurre corsi frontali e visite periodiche di supervisione e aggiornamento, specie in ambito neonatologico, a beneficio di maternità e pediatrie urbane.



SOPRA
Una rappresentazione della scuola di Bossangoa, in costruzione, a firma di Andrea Mongia.



NELLE FOTO

Il direttore Don Dante Carraro nel cantiere della scuola di Bossangoa, in Repubblica Centrafricana e, sopra, il reparto di maternità di Bossangoa.

blica Centrafricana le morti legate al parto, alla gravidanza o al post partum dovrebbero essere all'incirca 2.000 l'anno: in realtà sono ignorate, quando avvengono sono nascoste per paura di sanzioni e le risposte che sono state date al problema, finora, sono solo politiche.

Le difficoltà sono molteplici.

La mancanza di infrastrutture, la scarsità di personale qualificato, le difficili comunicazioni telefoniche con le

aree rurali, le lunghe distanze e l'insicurezza diffusa rendono l'accesso alle cure ostetriche un percorso a ostacoli.

Come Cuamm abbiamo lavorato a partire dall'identificazione di tre "ritardi principali" che impediscono alle donne di ricevere assistenza adeguata: il ritardo nel decidere di cercare aiuto, il ritardo nel raggiungere le strutture sanitarie e il ritardo nel ricevere cure adeguate. Per affrontare il primo ritardo, causato princi-

palmente da una scarsità di conoscenza dei rischi legati alla gravidanza, Cuamm ha realizzato 24 sessioni informative nei villaggi, raggiungendo quasi oltre 500 leader comunitari e più di 1.000 persone, incentrate sul riconoscimento del diritto alle cure gratuite e al trasporto gratuito, sui pericoli reali del parto in casa e sull'esistenza di un sistema di riferimento.

Per quanto riguarda il ritardo nel raggiungimento delle strutture è stato imple-

Dona ora



15 euro

dona 1 mattone
per gli edifici

40 euro

dona 1 banco
per la scuola

90 euro

dona 1 letto
per il dormitorio

125 euro

dona 1 rubinetto
per un punto
acqua

mentato un vero e proprio sistema di trasferimento di casi verso l'ospedale e dall'ospedale all'unità sanitaria di riferimento; c'è un'ambulanza medicalizzata in ospedale sempre pronta 24 ore su 24, tutti i giorni della settimana a partire con un'infermiera al suo interno per soccorrere il caso e riferirlo in ospedale. Accanto all'ambulanza si è messo su un sistema di trasporto gratuito con motorette, che in realtà è il sistema di trasporto più comune in Repubblica Centrafricana: delle moto nigeriane su cui si caricano i pazienti a cui è fornito un *voucher* con il quale verrà pagato il costo del trasporto dall'ospedale. Nel 2024 sono state riferite in questo modo circa 200 persone, mentre attualmente l'ambulanza arrivata in ottobre raccoglie circa 25-30 casi al mese.

Abbiamo calcolato che per i 1.440 riferimenti e contro riferimenti fatti su mamme e bambini di età inferiore ai 5 anni, il costo medio di un trasporto è sui 13-14 euro: nessuno li ha. Alle volte, per poterselo permettere, cercano di vendere gli animali domestici, ma è un sacrificio molto grande per le famiglie. Questa possibilità, poi, esiste per i 30 villaggi con unità sanitarie di riferimento: i villaggi dell'area sono 566 (266.000 abitanti) e al momento è impossibile raggiungerli tutti. Le popolazioni devono trovare il modo di avvicinarsi almeno a quelli coperti dai centri sanitari. Diversamente si rivolgono alle matrone tradizionali, che a volte sono brave, a volte fanno disastri.

Fra le patologie gravi più frequenti nelle donne riferite abbiamo riscontrato la rottura uterina (completa o parziale in 27 casi nel 2024). È una caratteristica di queste zone e la ragione risiede nel fatto che la Repubblica Centrafricana per anni non ha avuto medici; per cui i cesarei venivano effettuati da infermieri che, pur preparati, non avevano le competenze tecniche specifiche necessarie. Questo è problematico perché spesso occorre suggerire di ricorrere a delle isterectomie per salvare la vita della donna, ma culturalmente qui è una condizione quasi impossibile da proporre. L'utero è una ricchezza per la famiglia e accettare di doverlo togliere è molto difficile.



NICOLA BERTI

Mamme e bambini nell'ospedale di Bossangoa.

Chi si rivolge ai nostri servizi spesso è costretto a viaggi da 50-60 chilometri fino a 130 chilometri: provengono dai villaggi, luoghi che sono abitualmente oggetto di saccheggiamenti da parte di banditi, dei russi della Wagner che garantiscono la sicurezza della città di Bossangoa, a volte delle stesse forze armate che dovrebbero invece difenderle.

Chi arriva spesso non ha soldi e il nostro impegno è fornire cure e trasporto gratuiti. Ci stiamo riuscendo, pur sostenendo costi enormi. Il servizio è gratuito, ma non è ancora di una qualità sufficiente (terzo ritardo). C'è ancora molto lavoro da fare, perché nell'ospedale di Bossangoa manca una vera e propria maternità, essendo il servizio ospitato in un'ala del blocco operatorio.

L'antico edificio Maternità è stato nel tempo adattato ad Unità Nutrizionale e ora l'impegno del Cuamm è di riportarlo alle sue origini con una ristrutturazione profonda e complessa che prevede anche la costruzione di un blocco operatorio adibito solo a casi ostetrici.

Infine, c'è il problema della qualificazione del personale: nell'Ospedale di Bossangoa, ad oggi, c'è una sola ostetrica qualificata, più due assistenti ostetri-

che assunte dal Cuamm; in realtà avevamo piani e fondi per assumere 4 ostetriche vere e proprie, ma non ci siamo riusciti: le ostetriche selezionate sono andate via dopo un paio di settimane o non sono neanche arrivate; tendono a restare in capitale a Bangui, dove il mercato privato offre più possibilità lavorative. In più l'area di Bossangoa purtroppo è pericolosa, ci sono predoni e attacchi frequenti. È una scelta comprensibile, in capitale si guadagna di più e le condizioni di vita sono migliori.

Per questo Medici con l'Africa Cuamm sta collaborando con il Governo per costruire a Bossangoa una scuola di formazione per ostetriche della regione che si impegnino formalmente poi a restare per 2-3 anni almeno nella regione dove sono state formate; è un progetto che sta molto a cuore al ministero, per ragioni tecniche di pianificazione, ma anche per ragioni elettorali, dato che a breve ci saranno le elezioni e questa è una zona del Paese molto instabile.

I lavori sono iniziati, la volontà è di concluderli per settembre in modo da iniziare i corsi a ottobre. Non credo ci riusciremo, il progetto è molto ambizioso, forse troppo.

Sierra Leone



Credere nel bello

di **Clotilde Mattarelli**
*gpo specializzanda in
 ginecologia e ostetricia
 in servizio in Sierra
 Leone*

PUJHUN, IN SIERRA LEONE, per me rappresenta una piccola gemma per la maternità, soprattutto rispetto alle altre strutture del distretto e poi a livello nazionale dove la mortalità materna continua ad essere molto alta. Solo due giorni fa, a Bo, a un'ora di distanza da qui, la sorella di una nostra ostetrica è morta per una complicanza che qui avrebbero saputo gestire. Tra le cose che ricordo con più tenerezza fino ad oggi, c'è sicuramente il rapporto che ho creato con 3 pazienti che sono state nella Room 5, in lungodegenza. Siamo ancora in contatto, mi mandano le foto dei loro bimbi, una è anche passata a trovarmi in ospedale. Una di loro è Sitta, una ragazza di 29 anni alla sua prima gravidanza, due gemelli. Parlava bene l'inglese e così è stato più facile legare. Lei mi ha mostrato le foto di casa sua, io della mia e le foto di mia nipote, abbiamo videochiamato mia mamma insieme, mentre la sua mamma un giorno che ho fatto 4 cesarei di fila mi ha por-

tato da mangiare perché aveva paura che io svenissi dalla fame e dal caldo. Suo marito si prendeva cura di lei, è stato uno dei primi che ho visto venire a fare visita in ospedale, insieme anche al padre, perciò ho dedotto che provenisse da una famiglia con qualche possibilità in più, con un livello di istruzione un po' più alto. Ora ci sentiamo una o due volte a settimana, mi manda le foto delle sue bimbe. La storia di Sitta mi fa credere nel bello, nei passi avanti che la gente cerca di fare per crearsi una vita migliore, condividendola con una persona che ti ama, potendo scegliere anche di non avere altri figli quando non si ha la possibilità di mantenerli. E poi c'è la storia di una signora, evidentemente molto povera, inviata da un'unità sanitaria periferica per mancato progresso in travaglio. È arrivata che si vedeva già la testa del bimbo, il battito vitale andava bene ma lei non riusciva a spingere, era esausta. Abbandonata dal marito, aveva alle spalle una morte perinatale perché il travaglio era durato troppo. A un certo punto ho deciso di farla stare nella posizione che preferiva per soffrire meno, a differenza di come si fa solitamente qui dove le donne stanno sdraiate o camminano. Io intanto continuavo a monitorare il battito.

E poi il momento che mi ricorderò per tutta la vita: lei era accovacciata per terra, io le ero accanto. Improvvisamente, tra una spinta e l'altra, lei si ferma per spostarmi un capello davanti agli occhi, poi mi fa una carezza e mi dice "grazie". Poi ho dovuto applicare la ventosa per far nascere il bambino. Il giorno dopo il parto, piangendo, mi ha ringraziata per aver impedito che perdesse anche questo figlio. **èA**

Tra le cose che ricordo con più tenerezza, c'è il rapporto che ho creato con 3 pazienti. Una è Sitta

NELLA FOTO
 Clotilde e Sitta, con i due gemelli della paziente.

Da una missione di addestramento militare autorizzata dall'Onu, la **presenza russa in Centrafrica** si è trasformata in un'**egemonia de facto**, esercitata **attraverso compagnie private**. Ora, il Cremlino cerca di riprendere il controllo, ma **i Wagner sono diventati troppo potenti**.



Libera Repubblica Africana Wagner

di **Andrea Spinelli Barrile**
giornalista Rivista Africa

Numeri

Gruppo Wagner, attivo dal **2014**

Dimensione nel **2023**

50.000 soldati di cui:

10.000 mercenari

40.000 ex carcerati

LA RUSSIA ha impiegato una decina di anni per “catturare” completamente lo Stato della Repubblica Centrafricana (Rca) ma il Cremlino, in questo caso, non c’entra nulla. E, paradosso dei tempi che viviamo, è proprio questo il problema. La Russia è arrivata in Rca nel 2013 e ci è arrivata per restare: quell’anno, grazie a una risoluzione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, Mosca fu autorizzata ad addestrare ed equipaggiare l’esercito centrafricano, un anno prima che l’Onu creasse la Missione di stabilizzazione integrata multidimensionale (Minusca). Erano anni terribili per l’Rca, anni di instabilità, sangue e insicurezza, con la ribellione armata di un gruppo chiamato Seleka la cui risposta, i gruppi anti-Balaka, hanno precipitato il Paese in

una guerra civile a diverse intensità e fasi alterne. Una crisi ininterrotta che andava avanti dal 2012. Poi, nel 2016, l’ex professore di matematica Faustine-Archange Touadera ha vinto le elezioni e, il 15 dicembre 2017, il Consiglio di Sicurezza autorizzava la Russia, in deroga all’embargo sulle armi imposto alla Repubblica Centrafricana (embargo eliminato nel 2024), a fornire al governo di Bangui armi, munizioni, armamenti e istruttori, una vera e propria cooperazione militare a tutto tondo, perfettamente lecita e inquadrata in una risoluzione Onu, valida ancora oggi. Il 26 dicembre di quell’anno Mosca informava il Consiglio dell’invio dei primi cinque istruttori militari, tutti dipendenti di un’azienda privata. Azienda che, dal 2014, già operava in maniera informale nel Donbass occupato, in Europa occidentale, creata da un ex mili-

“ Il problema più grave riguarda l'educazione. Tanti genitori scelgono di mandare i figli a lavorare piuttosto che a scuola perché ci sono tasse da pagare e perché la scuola non garantisce buona formazione. ”

Cardinale Dieudonné Nzapalainga
Arcivescovo di Bangui

Wagner, una potenza economica

Il gruppo Wagner, ufficialmente, oggi non esiste più ma in RCA è una potenza che non è più solo militare ma è un vero e proprio impero economico: sono dirigenti Wagner i consiglieri presidenziali per la sicurezza nazionale, sono uomini Wagner il primo e il secondo cerchio della sicurezza personale del presidente, sono esperti Wagner gli istruttori dell'esercito centrafricano e sono consulenti Wagner i dialogatori che hanno mediato il recente accordo di riapertura del confine con il Ciad, che era chiuso da oltre un decennio. Ma non solo: Wagner, in RCA, ha creato diverse società locali, intestate a prestanome (l'autista del capo di Casa Russia

a Bangui, il cuoco di un consulente russo del presidente, ecc.) e operanti in settori economici chiave: la grande distribuzione organizzata centrafricana, oggi in mano al gruppo Wagner, la distribuzione del carburante, con la società TransAfricaMarket Oil, controllata del gruppo russo, che ha acquisito tutte le attività della francese Total. A Bangui, Wagner produce vodka e birra (il birrificio Castel, tra i più grandi dell'Africa centrale, è stato acquisito da una società legata al gruppo Wagner), esporta diamanti, oro e legname pregiato tramite società di comodo e ha accordi e partnership con diversi giornali locali per la produzione di contenuti.

A sinistra:
Centro
della città
di Bangui,
capitale della
Repubblica
Centrafricana.



A destra:
Militari
delle forze Onu
Minusca
per le strade
di Bangui.



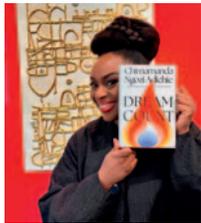
tare russo, Dmitry Utkin, e da un affarista con interessi nella ristorazione, Evgeny Prigozhin.

Erano quelli i primi stivali dei Wagner sul terreno africano: secondo le cifre ufficiali dell'ambasciata russa a Bangui, oggi ci sono circa "1.800 istruttori" ma, in realtà, sono molti di più. Il quartier generale di Wagner, ancora oggi, è in uno dei luoghi più iconici della RCA, il palazzo Barengo, a Bobangui, proprio accanto alle rovine del palazzo che fu dell'ultimo imperatore d'Africa, il folle Bokassa. L'assalto delle milizie alla capitale Bangui, nel 2019, è ricordato in un film prodotto sempre da Wagner, "Turiste", che magnifica la protezione che i mercenari russi garantiscono alla città, una battaglia che ha cambiato le sorti del

Paese: da quel momento le milizie hanno iniziato a perdere terreno e l'esercito è riuscito a rimettere in sicurezza aree fuori controllo da quasi un decennio. A Bangui, di recente è stato inaugurato il Monumento della Protezione Civile, una statua che raffigura due mercenari russi e due soldati centrafricani che proteggono, ad armi spianate, una donna che abbraccia i suoi bambini. Il monumento ai Wagner si trova di fronte all'Università di Bangui, lungo il viale dei Martiri, a pochi passi dallo stadio Berthelemy Boganda, dove ogni settimana si proietta gratuitamente il film "Turiste". Oggi, il Centrafrica è un Paese molto più sicuro di quello che era pre-Covid. Ma a che prezzo?

Oggi a Bangui ci sono cittadini russi influenti e potenti come pochi altri cen-

trafricani: Dmitry Syty, capo di Casa Russia che è il vertice dell'organizzazione e tiene le redini dei rapporti con Touadera, Dimitri Podolsky, *advisor* per la sicurezza del presidente, e Pavel Prigozhin, figlio del fondatore in ottimi rapporti con Touadera. Touadera che, nel 2025, è stato il primo capo di Stato ricevuto al Cremlino da Vladimir Putin: i due si sono ripromessi di "continuare la cooperazione" in particolare per "rafforzare la sicurezza in tutto il Paese" ma l'obiettivo del Cremlino non è la sicurezza del Centrafrica ma gli interessi economici di Wagner. L'1 marzo Yunus-Bek Yevkourov, potentissimo viceministro della Difesa russo, si è recato nuovamente a Bangui per parlare con Touadera e convincerlo a dare una spallata ai Wagner. Che, tuttavia, sono ormai troppo grandi, ricchi e potenti per poter essere lasciati andare.



Narrativa I sogni di Chimamanda

✳ È in uscita in Italia il nuovo libro della scrittrice nigeriana Chimamanda Ngozi Adichie, una delle autrici più interessanti della letteratura contemporanea, che ha la capacità di intrecciare in modo magistrale storie perso-

nali e famigliari con il contesto politico e l'attualità. Tra i suoi libri più importanti, *La metà di un sole giallo* (2006) è ambientato negli anni della lotta del Biafra per l'indipendenza dalla Nigeria; *Americanah* (2013) affronta i temi dell'identità e del razzismo a partire dalle vicende di una ragazza che dalla Nigeria si trasferisce negli Stati Uniti. Protagoniste del nuovo romanzo, *L'inventario dei*

Mostre Monete, simboli, o opere d'arte?

UN VIAGGIO straordinario attraverso oggetti singolarissimi. *African design. I metalli del potere*, con quasi quattrocento manufatti esposti al Museo delle culture di Lugano, è la più grande mostra mai realizzata sulle monete tradizionali africane. Si tratta di oggetti non più in uso che si discostano molto dall'idea di moneta che abbiamo in Europa. Il "kissi penny" - creato in Guinea dal popolo Kissi ma utilizzato anche nel-

Per il design e la valenza simbolica questi oggetti di scambio hanno affascinato i collezionisti europei

le aree che corrispondono alle attuali Sierra Leone e Liberia - assomiglia a un mazzo di fiori metallici. Le monete "bandaka" in vigore tra i Mambila, tra Nigeria e Camerun, hanno invece la forma di vanghe. Il ricciolo che le impreziosisce indica che si tratta di oggetti di valore, non destinati a venir adoperati nella sfera agricola: la vanga richiama il benessere sociale generato dalla sua introduzione e in quanto tale è simbolo di fertilità, per questo tali monete venivano usate durante le transazioni matrimoniali. Anche i "sakania", servivano per pagare il «prezzo della sposa»: la loro forma evoca l'apertura alare degli uccelli e ricorda un tipo di vanga adatta alle terre sabbiose che cir-



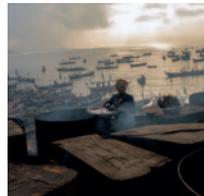
condano il Lago Ciad. Per il design e la valenza simbolica, nel secolo scorso questi oggetti di scambio hanno affascinato i collezionisti europei. La mostra di Lugano nasce infatti dalla una collezione privata, quella di Giorgio e Gabriella Antonini, che hanno donato duecento manufatti creando il nucleo iniziale dell'esposizione.

Info *African design. I metalli del potere*; Museo delle culture di Lugano, fino al 21 settembre; www.musec.ch

Sport Le Olimpiadi dei giovani

YOG DAKAR 2026 sarà il primo evento olimpico a svolgersi su suolo africano. Il Senegal ospita i Giochi olimpici giovanili (*Youth Olympic Games*) dal 31 ottobre per due settimane in tre località del Paese: la capitale Dakar, Saly e Diamniadio. Duemilasettecento dei migliori giovani atleti del mondo e 35 federazioni internazionali si sfideranno in 25 sport. Ci sarà anche un'Olimpiade diffusa, ovvero un programma di coinvolgimento dei giovani in altri dieci sport, con eventi interattivi sul territorio e tramite piattaforme digitali. In totale, i Giochi prevedono 151 eventi e per la prima volta nella storia delle Olimpiadi dei giovani verrà raggiunta la piena parità di genere, non solo nella quota complessiva di atleti, ma anche in ogni sport, disciplina ed evento. Il motto dei Giochi è "L'Africa accoglie, Dakar celebra".

Info olympics.com/ioc/dakar-2026



In alto: atlete a Dakar, Senegal. In basso: uno scatto della mostra *About Africa*.

Fotografia Scatti tra Sicilia e Africa

IL CENTRO CULTURALE e museo di arte contemporanea San Rocco di Trapani riunisce nella mostra *About Africa* due progetti del fotografo Francesco Bellina che svelano il dramma di situazioni che trovano dolorose corrispondenze tra la Sicilia e l'Africa. La serie di 41 scatti *Oriri* documenta la tratta delle donne africane schiavizzate e avviate alla prostituzione in Italia; *Pray for seamen* è un affresco sul mondo dei pescatori di Jamestown (Accra, Ghana), delle Isole Kerkennah (Tunisia) e di Trapani (Sicilia), costretti dalle nuove logiche economiche a snaturare il loro rapporto con il mare. Le immagini rendono evidenti le connessioni fra fenomeni e aree geografiche e aprono il dibattito su questioni urgenti che riguardano tutti noi; sullo sfondo l'immoralità e l'arroganza di chi vuole denaro e potere a ogni costo.

Info *About Africa*, fino al 23 aprile al Museo San Rocco di Trapani; Sanroccotrapani.it

sogni, sono quattro donne: nella trama delle loro vicissitudini ci sono la storia familiare, l'amore, il rimpianto, l'ingiustizia, la dignità, il femminismo e il razzismo.

Info Chimamanda Ngozi Adichie, *L'inventario dei sogni* (Einaudi)

Zoom

a cura di **Emanuela Citterio**

Pittura



A Bruxelles l'arte africana in mostra

ARRIVA NEL CUORE dell'Europa, al Bozar di Bruxelles, una mostra itinerante che attraversa gli ultimi cento anni di pittura figurativa nera, radunando più di 150 opere di circa 120 artisti africani, del continente e della diaspora. *When We See Us* è un atto di autoaffermazione che tenta di uscire dai recinti tematici che ci si aspetta vengano trattati dall'arte contemporanea africana. Le opere catturano scene di quotidianità: la vita in giardino, attimi rubati mentre si riposa, si sogna, si ama, un abbraccio sul divano, una danza che sembra fermare il tempo. L'esposizione non segue un

ordine cronologico o una divisione geografica, ma raccoglie le opere in sei capitoli: Quotidianità, Riposo, Trionfo ed Emancipazione, Sensualità, Spiritualità, Gioia e Festa. Mettere in scena la "gioia nera" diventa così un potente atto politico, soprattutto quando quella gioia è espressa da chi è stato e continua a essere, sistematicamente, oppresso. Partita dallo Zeitz Museum di Città del Capo, dopo aver fatto tappa a Basilea, la mostra è stata presentata a Bruxelles da Koyo Kouoh - che nel 2026 sarà la prima donna africana alla direzione artistica della Biennale d'arte di Venezia - insieme alla curatrice Tandazani Dhlakama.

Foto Zandile Tshabalala, *Two Reclining Women* (2020), acrilico su tela, Courtesy Maduna Collection, © Zandile Tshabalala Studio

Info *When We See Us: A Century of Black Figuration in Painting*, Centre for Fine Arts Bozar, Brussels, fino al 10 agosto; Bozar.be

When We See Us, una mostra per uscire dai recinti che ci si aspetta vengano trattati dall'arte contemporanea africana

Moda Lezioni di stile per donne nere in Italia

BASTA andare in qualsiasi Paese africano per rendersi conto che le donne non hanno bisogno di lezioni di stile per quanto riguarda eleganza, portamento e accostamento dei colori. Da dove nasce, allora, il bisogno di pubblicare la prima guida in Italia di *Eleganza e dress code per donne nere e mulatte*? L'autrice Alina Balijja nasce in provincia di Milano nel 1974, da padre ugandese e madre italiana. Il padre, pittore, la educa all'arte e all'armonia delle forme. Dopo una laurea e un master in ambito scientifico, Alina cambia rotta: frequenta il College Fashion & Design di Dubai e si concentra sullo studio dell'immagine femminile. Il suo libro nasce dal disagio delle donne nere che vivono in Italia nell'adattarsi ai dettami di una moda pensata per donne caucasiche. Per tutte, qualsiasi sia il colore della pelle, è un invito a fidarsi della propria unicità, trovare il proprio stile e liberarsi dalla dittatura di marketing e fast fashion.

Info *Eleganza e dress code per donne nere e mulatte* (De Ferrari Editore); Instagram: @black.charmy.lady



Varese Un premio per Wolisso

✳ Il 22 febbraio 2025, il Salone Estense di Varese ha ospitato la cerimonia di assegnazione del “Premio Pignone 2025”, alla sua terza edizione, organizzato dalla Fondazione Harambee. L’associazione Medici con

l’Africa Cuamm Varese Odv è stata insignita di questo riconoscimento, che include un premio in denaro di 1.500 euro. Il premio è stato conferito al progetto che sostiene l’Ospedale San Luca di Wolisso, in Etiopia, e la sua Scuola di Formazione per infermieri e ostetriche. Il Cuamm è presente in Etiopia dal 1980, e l’Ospedale San Luca, di proprietà della Chiesa Cattolica Etiope, è un

5x1000



Ogni mamma conta!

di **Giulia Martello** e **Stefano Durando**
Medici con l’Africa Cuamm

Ogni anno, grazie al tuo 5x1000, Medici con l’Africa Cuamm può realizzare i progetti di tutela della salute in Africa, dove il bisogno di assistenza sanitaria è ancora enorme. Solo nel 2024, grazie al supporto di chi ci ha sostenuto, abbiamo potuto aiutare ben 15.700 mamme, garantendo loro un’assistenza sanitaria di qualità; ogni mamma che ha ricevuto il nostro aiuto ha avuto una possibilità in più di avere un parto sicuro e di vedere crescere il proprio bambino. Medici con l’Africa Cuamm è impegnata da settantacinque anni in Africa, e con il tuo aiuto, possiamo fare ancora di più. Non si tratta solo di sostegno economico: il 5x1000 è una scelta consapevole che ogni anno permette

Dona il 5x1000 a Medici con l’Africa Cuamm e continua a rendere possibile un futuro migliore per le mamme e i bambini che assistiamo

di realizzare progetti concreti, come la costruzione di scuole, la formazione di medici e infermieri e l’acquisto di attrezzature sanitarie. A questo hanno pensato le 9 farmacie e parafarmacie aderenti ad Agifar Cuneo che quest’anno hanno scelto di promuovere la destinazione del 5x1000 a Medici con l’Africa Cuamm: in ognuna di queste verranno esposti materiali informativi e di sensibilizzazione con l’obiettivo di aumentare le adesioni sul territorio della “Provincia Granda”. E chiunque possieda un’attività può fare lo stesso, aiutandoci a diffondere il nostro messaggio.

Dona il 5x1000 a Medici con l’Africa Cuamm e continua a rendere possibile un futuro migliore per le mamme e i bambini che assistiamo ogni giorno. Basta una firma, una piccola azione che può avere un impatto enorme, aiutandoci a salvare vite e a proteggere la salute dei più vulnerabili. Ogni mamma, ogni bambino, ogni vita è importante. Aiutaci. Grazie a te, le mamme di oggi sono più sicure. E grazie a te, domani potremo fare ancora di più.

Oderzo Un palco, una storia, un’eredità di cura

A ODERZO, una serata speciale ha trasformato il ricordo in speranza. L’evento intitolato a Luigina Dal Pos, ostetrica che ha dedicato la sua vita a mamme e bambini, è stato un gesto d’amore che da memoria è diventato impegno per il futuro. Grazie alla generosità dei presenti, il sostegno raccolto contribuirà alla costruzione della scuola per ostetriche di Bossango, in Repubblica Centrafricana, per dare a tanti giovani la possibilità di formarsi e garantire assistenza sicura a chi ne ha più bisogno. La compagnia Teatro delle Arance, con la sua brillante rivisitazione de “I Promossi Sposi”, ha saputo conquistare il pubblico, alternando momenti di pura comicità a spunti di riflessione profonda. Con dialoghi vivaci, un ritmo incalzante e una messa in scena coinvolgente, gli attori hanno dato nuova vita ai personaggi manzoniani. Le risate e l’emozione condivise dal pubblico hanno reso omaggio a Luigina nel modo più bello: sostenendo con il cuore chi, ogni giorno, si prende cura della vita.

di **Giulio Zancanella**
referente Cuamm Nord Est

importante punto di riferimento per una popolazione di oltre 1.200.000 persone. Il progetto premiato mira a modernizzare le attrezzature ospedaliere, finanziare borse di studio e potenziare la scuola di formazione, per migliorare l'accesso all'istruzione e la qualità delle cure sanitarie.

di **Valeria Frigerio** referente Cuamm Lombardia

Unisciti a noi

Africa Day



Un dolce gesto per la salute in Africa

di **Nicola Penzo**
referente Cuamm Nord Est

L 25 MAGGIO si celebra l’Africa Day, una giornata dedicata all’Africa, alla sua cultura, alla sua storia e al suo futuro. Per l’occasione, nei weekend del 24-25 maggio e 31 maggio-1-2 giugno, tantissimi volontari scenderanno in piazza per sostenere Medici con l’Africa Cuamm attraverso un’iniziativa speciale. Grazie alla generosa donazione dell’azienda trentina *Menz&Gasser*, saranno messi a disposizione più di 10.000 vasetti di marmellata che permetteranno di raccogliere fondi a favore della salute di mamme e bambini in Africa. Un impegno che si tradurrà



Questa mobilitazione sarà possibile grazie al contributo di centinaia di volontari che porteranno nelle piazze un messaggio di solidarietà

in azioni concrete: garantire assistenza durante il parto, vaccinazioni, cure per le emergenze e la formazione di personale sanitario nei contesti più isolati.

Questa mobilitazione sarà possibile grazie al contributo di centinaia di volontari che con entusiasmo porteranno nelle piazze italiane un messaggio di solidarietà. Sono loro il cuore pulsante dell’iniziativa: persone che scelgono di dedicare il proprio tempo per sostenere chi ha più bisogno. Ed è proprio grazie a iniziative come questa che Medici con l’Africa Cuamm, da 75 anni, continua a portare avanti il suo impegno in Africa, lavorando al fianco delle comunità locali per costruire un futuro più giusto.

Anche tu puoi fare la tua parte! Se vuoi sostenere l’iniziativa nella tua città, e ricevere tutto il necessario per allestire un banchetto e aiutarci a diffondere il messaggio di solidarietà, scrivi a Giulia Martello g.martello@cuamm.org. Ogni gesto conta e insieme possiamo fare qualcosa di davvero importante.

Unisciti a noi!

Formazione Per un ordine mondiale più giusto

L GRUPPO di volontari Cuamm Piemonte ha organizzato un ciclo di tre incontri di formazione e sensibilizzazione per approfondire temi cruciali del nostro tempo, come le disuguaglianze globali, il rapporto Nord/Sud e la cooperazione allo sviluppo, con l’obiettivo di “Formarsi per costruire un ordine mondiale più giusto”. Il primo incontro, che si è svolto sabato 1 marzo, ha suscitato grande interesse. Questi eventi, caratterizzati da una didattica attiva e partecipata, offrono un’opportunità concreta per esplorare la solidarietà internazionale e la cooperazione sanitaria. Guidati dai medici Cuamm Marco Pratesi e Carlo Frizzi, con anni di esperienza diretta in Africa, i partecipanti avranno l’occasione di riflettere su come affrontare le sfide globali e contribuire a un cambiamento positivo. Il percorso è pensato per stimolare un coinvolgimento pratico e critico su temi di grande attualità.

di **Rebecca Moschini**
referente Cuamm Piemonte

èA



Fabio Geda
scrittore

Chiulo

La casa dell'attesa



SULLA SOGLIA tra Italia e Angola, tra passato e presente, mi trovo a pensare a mia nonna, Silvia Di Maggio, morta di parto a Palermo nel '51. E a Danilo Dolci, che diceva che se l'occhio non si esercita, non vede, e se la pelle non tocca, non sa. Danilo Dolci, sociologo, educatore, poeta, attivista, è stato uno dei grandi incontri mancati della mia vita. Avendo la mamma siciliana, io, nato a Torino, figlio e nipote di migranti, da bambino andavo in vacanza a Trappeto, vicino a Palermo, in quel pezzo di Sicilia che Dolci, nato nel Carso e cresciuto tra Lombardia e Piemonte, aveva scelto di chiamare casa.

Un anno dopo la nascita di mia madre e la morte di mia nonna, nel 1952, Danilo Dolci si sdraierà nel letto di Benedetto Barretta, bambino morto per denutrizione. Un bambino morto perché non aveva da mangiare. In Sicilia, in Italia, settant'anni fa. Che è ieri ed è il secolo scorso. Danilo Dolci si sdraierà nel suo letto e inizierà uno sciopero della fame per attirare l'attenzione sulle condizioni drammatiche in cui i bambini e le bambine erano costretti a vivere in molte zone della Sicilia.

NELLA FOTO

Fabio Geda a Chiulo, in Angola.
In alto: la copertina del libro uscito il 25 marzo.



NICOLA BERTI

Salute materno-infantile e denutrizione: un filo sottile e tenace lega l'intervento del Cuamm a Chiulo, in Angola, nella provincia del Cunene, alla mia memoria familiare. E mentre parlo con il personale italiano e angolano mi torna in mente che una cosa che Dolci ripeteva spesso è che prima di fare bisogna stare e prima di agire bisogna condividere. E in questo, nell'idea che il fare e l'agire si fondino sulla presenza e sulla condivisione, ecco, anche in questo mi sembra ci sia moltissimo Cuamm.

Chiulo è una manciata di edifici in mezzo alla vastità rurale: un mercato, una scuola, qualche attività commerciale, l'ospedale, e tutt'attorno distese sconfiniate di vegetazione buona per gli elefanti, se solo ce ne fossero, se ventisette anni di guerra non li avessero decimati o costretti alla fuga nella vicina Namibia. È l'ospedale di riferimento per l'intero comune di Ombadja, ma a causa della scarsità di strutture, e per la fama di cui gode, il suo bacino di utenza s'è allargato e ora va molto oltre quei confini.

Sono arrivato qui attirato da un progetto specifico, la *casa de espera*, la casa dell'attesa, un luogo fisico in cui le donne trascorrono l'ultimo mese di gravidanza, così da essere a un passo dall'ospedale in caso di complicazioni. Ma nel tempo della mia permanenza quel luogo fisico si è trasformato in una suggestione, un'immagine astratta, una metafora, una specie di filtro attraverso cui osservare la vita. Perché attendere vuol dire un sacco di robe diverse: c'è l'attesa frustrante che finalmente inizi a piovere, l'attesa di chi vende per strada, la dolce attesa di un figlio o di una figlia che stanno per nascere. L'attesa è anche il terreno di gioco su cui viene messa alla prova la caparbietà e la perseveranza di chi lavora nell'ultimo miglio: dove si fatica di più, dove arrivano meno risorse, dove l'interesse dei governi langue e quello dei mezzi di comunicazione sfarina nella distrazione. Ed è una soglia, l'attesa. È uno spazio di incontro, un posto buono per iniziare una relazione, per ascoltarsi. Alla fine, credo, è soprattutto questo ciò che ho fatto. Mi sono messo in ascolto.

***Questo è il numero
delle mamme che abbiamo
potuto aiutare con il tuo
5xmille nel 2024.**

**Sono 935 in più rispetto
all'anno prima ma possiamo
e dobbiamo fare meglio.**



5 X

10000 =

15.700*

**Continua a sostenerci
e invita i tuoi amici
a fare altrettanto.
Insieme possiamo
fare di più.**

mediciconlafrica.org



**MEDICI
CON L'AFRICA**
CUAMM

IMMAGINA DI FAR NASCERE LA SPERANZA.

HEADS Collective

Immagina una vasta area rurale della Repubblica Centrafricana. Immagina un piccolo ospedale e delle giovani ostetriche che aiutano le mamme a non morire di parto.

Ora smetti di immaginare e costruisci con noi la scuola per ostetriche di Bossangoa.

DONA ORA:
mediciconlafrica.org

